CORRIERE DELLA SERA

diffusione:172911
tiratura:253197

L'Aventino dopo Matteotti

Inaugura oggi la mostra «Vivi, presenti e pugnanti» retrospettiva di un laboratorio di democrazia allestita negli spazi della ex Cavallerizza in città

Cent'anni fa i deputati delle opposizioni salirono sull'Aventino per sollevare la questione morale sul fascismo e tentare di rovesciare Mussolini con le armi della democrazia. Non vi riuscirono — il Paese scivolò passo dopo passo nella dittatura, fino alla tragedia delle leggi razziali e della guerra — ma quella degli aventiniani, lungi dall'essere l'ultimo tentativo di un'opposizione stanca, rappresentò invece un laboratorio di democrazia importante che trasmise una preziosa eredità all'antifascismo, alla Resistenza e alla generazione del secondo dopoguerra. Tra gli aventiniani c'erano anche quattro parlamentari bresciani: Carlo Bresciani, Giovanni Maria Longinotti, Giorgio Montini per il Partito popolare e Domenico Viotto per il partito socialista. La storia dell'Aventino e dell'avvento del fascismo è ora raccontata nella mostra «Vivi Presenti Pugnanti. L'Aventino e l'antifascismo dopo Matteotti», da domani al 16 marzo nella Sala dell'Ex Cavallerizza di via Cairoli 9 (da martedì a domenica dalle 15 alle 19, lunedì chiuso, ingresso gratuito).

La mostra — frutto di una collaborazione tra Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Milano, Fondazione Luigi Micheletti, Istituto nazionale Ferruccio Parri, Fondazione Clementina Calzari Trebeschi, Comune di Brescia e Fondazione Anna Kuliscioff — nasce dalla ricerca della storica bresciana Claudia Baldoli (docente in Statale a Milano) e di Luigi Petrella (Mazzini Society) condotta per il volume «Aventino: Storia di un'opposizione al regime» (Carocci, 2024). La mostra — il cui allestimento è stato curato dall'Istituto nazionale Ferruccio Parri e dallo studio di design +fortuna — si sviluppa intorno a due installazioni che traducono il linguaggio della storia in inquietudini: «Attraverso una selva di immagini e parole — spiegano gli organizzatori — il visitatore è portato suo malgrado dentro il clima di violenza in cui maturò la dittatura fascista, e solo voltandosi può scorgere le immagini e le testimonianze di coloro che si opposero al regime».

Dopo essersi inoltrati nella selva, si prosegue infatti con il Tavolo delle opposizioni, dove famiglie politiche diverse si incontrarono, talvolta in modo conflittuale, per lottare a difesa della democrazia.

La mostra include anche una sezione dedicata alle vicende bresciane, dall'attacco degli squadristi alle leghe contadine della Bassa e l'assalto dei comuni socialisti e popolari fino all'estate del 1922, quando i fascisti invadono la città. Il blocco liberal-democratico, a cui partecipano anche i cattolici, mantiene tuttavia le redini dell'amministrazione comunale, con sempre maggiori difficoltà, fino al marzo 1923. La sezione bresciana si concentra infine sui quattro aventiniani bresciani. Il 28 febbraio, in Fondazione Micheletti, verranno invece presentati il libro di Claudia Baldoli e Luigi Petrella e quello di Federico Fornaro sulla figura di Matteotti. Sono previste anche visite guidate per le scuole, su prenotazione (micheletti@fondazionemicheletti.it).

Thomas Bendinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

- Oggi alle 17.30 nella ex Sala Cavallerizza di via Cairoli inaugura la mostra «Vivi, presenti e pugnanti», dedicata ai protagonisti dell'Aventino, la rottura che si consumò all'indomani del delitto Matteotti e all'avvento del fascismo
- Tra gli aventiniani c'erano anche i parlamentari bresciani Giovanni Maria Longinotti, Giorgio Montini Carlo Bresciani e Domenico Viotto

Cultura
Tempo libero
L'Aventino dopo Matteotti
L'eros del rococò veneziano torna al Martes

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA

diffusione:172911
tiratura:253197

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato